

Cultura, sport, salute Tutte le iniziative per i neopensionati

Scanzorosciate. Il Comune presenta «Pass pensione»
Un vademecum per chi è uscito dal mondo del lavoro
e vuole impegnarsi in servizi a favore della comunità

TIZIANO PIAZZA

Il passaggio dal mondo lavorativo alla pensione comporta un cambio di abitudini molto importante: dopo tanti anni di corse frenetiche e affanni si passa a dei ritmi molto più rilassati, e certamente meno impegnativi. Finalmente è arrivato il momento di godersi un po' di meritata tranquillità. Ma cosa si può fare con così tanto tempo a disposizione? Come riempire tutto questo tempo libero che si è guadagnato?

Innanzitutto, al bando la noia e la monotonia, l'ozio e il «parcheggio» sulle panchine. E affrontare di petto quella che si chiama «crisi da pensionamento», che genera uno stress a volte più forte di quello avvertito quando si andava in ufficio. Insomma, per non cadere nella depressione, avendo la sensazione di essere arrivati al capolinea, occorre lanciarsi, impegnare in modo costruttivo il tempo libero, peraltro tanto agognato durante il lavoro.

Di corse da fare ce n'è un sacco. Ben lo sa il Comune di Scanzorosciate, che presenta ai cittadini del paese che stanno per

raggiungere o hanno già raggiunto la pensione il progetto «Pass pensione», un vademecum di iniziative e opportunità per i neopensionati che spesso, proprio perché impegnati nella routine del precedente lavoro, non conoscono.

Quindi, per fornire informazioni sui servizi, le attività e le realtà del territorio, in tema di cultura, sport e tempo libero, salute e ambiente, l'amministrazione comunale organizza un incontro pubblico, in programma giovedì 26 maggio alle 17 in piazza della Costituzione (in caso di maltempo il ritrovo si terrà nella Sala consiliare). Presenti il sindaco Davide Casati e l'assessore al Lavoro e alle politiche sociali, Federica Rosati.

Oltre a festeggiare con i neopensionati questo importante momento della vita, sentendo anche le testimonianze di alcuni ex neopensionati, verrà illustrato il «pass» per accedere a un nuovo modo di vivere la comunità. Da una parte, capire gli obiettivi dei neopensionati, dall'altra informare sulle iniziative che si possono fare e che potrebbero vedere protagonisti i

neopensionati, a favore della comunità. Ci sono delle opportunità, infatti, che possono tenere impegnato in modo continuativo chi va in pensione e che possono dare un senso alle proprie giornate: partecipare alle iniziative della biblioteca, iscriversi a un gruppo sportivo, frequentare l'università della terza età; o aiutare chi ne ha bisogno, facendo volontariato. Buone pratiche, inoltre, che permettono di rimettersi in gioco, facendo nuove esperienze e al tempo stesso stringere nuove amicizie. Ma, più in generale, impegnarsi nella vita della comunità, offrendo il proprio contributo a migliorare la qualità della vita degli altri, magari facendo gli «autisti» del Piedibus o del servizio di trasporto ammalati. Insomma, una vita sociale più allargata, a vantaggio della stessa comunità.

Per informazioni, è stato individuato un operatore di territorio nel Comune di Scanzorosciate, Stefano Lo Monaco, che risponderà a tutte le domande al 328/95.26.449, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piazza della Costituzione, davanti al municipio, sarà presentato giovedì «Pass pensione»

«A spasso nella storia» va alla scoperta di Lallio

Una serie di visite guidate alla scoperta dei luoghi simbolo dei territori che vengono interessati dall'ex Strada statale 525, un collegamento lungo poco meno di 30 chilometri che nasce nella periferia di Bergamo e si conclude poi a Bellinzago Lombardo, nell'Area Metropolitana di Milano.

I Comuni e le associazioni dei territori di Canonica d'Adda, Dalmine, Osio Sotto, Lallio, Bol-

tiere e Osio Sopra hanno deciso di dare vita al progetto «A spasso nella storia» per valorizzare alcune bellezze del territorio attraverso visite guidate su prenotazione. Patrocinato dai relativi Comuni e dalla ProLoco «Arti e tradizioni» di Canonica d'Adda, dall'Associazione Storica di Dalmine, l'Associazione culturale «Territorio e civiltà dei mestieri», l'Associazione «Amici di San Bernardino Onlus», Il Circolo

Acli di Boltiere e dall'Istituto Comprensivo di Osio Sopra, l'evento permetterà di scoprire alcuni luoghi simbolo di questi paesi: le prime due visite si sono tenute all'ex Villa Pagnoni di Canonica e alla Chiesa di San Giorgio a Dalmine e ora toccherà a Lallio il 29 maggio dove, partendo dalla chiesa di San Bernardino, inizierà un viaggio alla scoperta della vita rurale di un tempo, tra cascate e corsi irrigui. Si chiuderà con le uscite a Boltiere del 5 giugno (visita guidata al centro storico) e la bicicletata a Osio Sopra dell'8 giugno.

D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusaporto, restauro finito Il cimitero rimesso a nuovo

L'intervento

Quasi centomila euro per il restyling di facciate, pavimentazione, cappella e camera mortuaria

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Il cimitero di Brusaporto, che si apre in via Rimembranze, è ritornato al suo originario splendore. I

lavori di restauro conservativo che da due mesi hanno interessato alcune sue strutture, come la cappella dei preti e la camera mortuaria, si sono conclusi nel migliore dei modi, consegnando alla comunità, che ha molto caro questo luogo, un restyling completo del cimitero.

Le facciate, scrostate in diversi punti, colpite da umidi-

tà, hanno ricevuto una nuova intonacatura. Nuova anche la pavimentazione, con piastrelle di ceramica antiscivolo e antigelivo, come pure è stata rifatta la campata dei loculi delle zone sud e nord. Un intervento importante - l'importo messo sul tavolo dal Comune è stato di 91.600 euro - ma oltremodo necessario, che qualifica ulterior-



Il cimitero di Brusaporto rimesso a nuovo

mente il patrimonio pubblico del Comune dell'Hinterland. Ma soprattutto dona pulizia, funzionalità e decoro a uno spazio d'incontro significativo per la comunità locale.

«Il cimitero è un luogo che merita continue attenzioni - spiega il sindaco, Roberto Rossi -. Lo meritano i nostri cari defunti, come pure i loro familiari, che lo frequentano quasi quotidianamente. È un luogo che va tenuto sempre in ordine, pulito e decoroso. Con questo intervento lo abbiamo rimesso a nuovo».

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da settant'anni in campo, i Carristi seriatesi a Novegro

Nel Milanese

La sezione guidata da Vitali al raduno nazionale con la riproduzione del primo carro armato italiano

Il 70° di fondazione (1952-2022) dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia (Anci) è stato celebrato in pompa magna a Novegro (Segrate, Milano), in una location che meglio indovinata non si poteva, visto che nel grande parco espositivo c'era, insieme al 70° dei Carristi, anche «Militalia», una mo-

stra-fiera di oggettistica militare, libri, documenti, medaglie, decorazioni, abbigliamento, manifesti: tutti di genere militare. In questo contesto sono arrivati una quindicina di carristi di Seriate guidati dal presidente sezionale, Achille Vitali.

Cerimonia con colpo grosso in canna come quello d'aver mostrato la fedele ricostruzione del «Fiat 2000», il primo carro armato italiano prodotto nel 1917 in soli due esemplari (poi perduti), e il più recente «Leopard 1A 2». Quindi altri esemplari, come il carro armato «M15/42» e il se-

movente di artiglieria «M14/41» da 75/18. Dopo l'assemblamento dei carristi giunti da tutta Italia nel vasto piazzale di Novegro, sfilata dei labari ospiti del 70° (marinai, paracadutisti, bersaglieri, ect), quindi con intensa concentrazione, sfilata del labaro del Nastro Azzurro e ingresso solenne del medagliere dell'associazione Carristi d'Italia scortato dal presidente nazionale, il generale Danilo Errico.

Racconta Vitali: «In uno stand abbiamo messo in mostra alcuni reperti e testimonianze del nostro passato che gelosa-



Achille Vitali (primo a destra), presidente di Seriate dei Carristi

mente custodiamo in sede a Seriate. Un nostro socio ha documentato la manifestazione con un bel servizio fotografico. Molto emozionante la mostra curata da un carrista di Sarnico, con foto esemplari degli anni '70 riguardanti il nostro servizio militare all'epoca. Ci è piaciuta molto, tanto che speriamo di poterla allestire anche qui da noi. Non so quando sarà, ma di sicuro lavoreremo per poter averla e mostrarla ai visitatori, seriatesi e no».

Emanuele Casali

© RIPRODUZIONE RISERVATA